

vinciale, delle quali fui chiamato a far parte nelle recenti elezioni, che mi veggio obbligato, con vivo dispiacere, di rinunciare all'alto onorevole mandato di deputato al Parlamento nazionale, ricevuto dal collegio di Tivoli. »

Si prende atto di questa rinuncia ed il collegio di Tivoli è dichiarato vacante.

Per sventura domestica il deputato Bortolucci domanda un congedo di quattro giorni.

Per privati affari l'onorevole Tittoni domanda un congedo di giorni otto; l'onorevole Marazio di giorni cinque.

(Cotesti congedi sono accordati.)

L'onorevole Bersani ha presentato al banco della Presidenza un progetto di legge. Sarà trasmesso al Comitato privato.

(Gli onorevoli deputati Sorìa, Bettoni, Luscìa, Brignone, Molfino, Monti Francesco, Beneventani, Restelli, Paternostro Francesco e Merizzi prestano giuramento.)

#### VERIFICA DI POTERI.

**PRESIDENTE.** Annunzio alla Camera che la Giunta per le elezioni ha riconosciute valide e regolari le elezioni descritte nel presente elenco, e constatò che negli eletti ricorrono i requisiti richiesti dallo Statuto e dalla legge elettorale.

Ecco l'elenco:

Benevento — Torre Federico.  
 Calatafimi — Borruso Bocina Giuseppe.  
 Capriata d'Orba — Merialdi Emilio.  
 Cassano all'Ionio — Toscano Giuseppe.  
 Castrovillari — Pace Vincenzo.  
 Giulianova — Acquaviva d'Arragona Carlo.  
 Lanusei — Sanna Denti avvocato.  
 Milazzo — Calcagno Giuseppe.  
 Mistretta — Raeli avvocato Matteo.  
 Napoli 1° collegio — Englen Mariano.  
 Napoli 3° collegio — Pandola Ferdinando.  
 Nocerà Inferiore — Lanzara Giuseppe.  
 Pavullo nel Frignano. — Bortolucci Giovanni.  
 Pisa. — Lawley Enrico.  
 Pozzuoli. — Assanti Damiano.  
 Roma, 5° collegio. — Caetani di Sermoneta.  
 Rossano. — Tocci Guglielmo.  
 Sannazzaro. — Strada dottore Pietro.  
 Santa Maria Capua Vetere. — Barracco barone Giovanni.  
 Sassari. — Garzia avvocato Raffaele.  
 Serra San Bruno. — Corapi Patrizio.  
 Serrastretta. — De Luca Francesco.  
 Spoleto. — Fiorentino Francesco.  
 Tortona. — Leardi Carlo.  
 Varese. — Speroni Giuseppe.

Si dà atto di questa comunicazione alla Giunta, e queste elezioni si ritengono convalidate.

La Giunta per le elezioni trasmise pure alla Presidenza i seguenti verbali:

« Ritenuto che nel 3° collegio elettorale di Roma, n° 496, fu proclamato deputato l'avvocato Raffaele Marchetti;

« Ritenuto che dagli atti risulta che l'onorevole avvocato Marchetti copre l'ufficio di primo sostituto del procuratore dei poveri in Roma e percepisce uno stipendio sul bilancio dello Stato;

« Ritenuto che ai termini dell'articolo 97 della legge elettorale non sono eleggibili che i funzionari ed impiegati regi aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato descritti nelle otto categorie di detto articolo;

« Ritenuto che il signor avvocato Marchetti copre un ufficio non compreso nelle categorie suddette, e che conseguentemente deve ritenere la di lui ineleggibilità;

« Per questi motivi:

« Dichiara nulla la elezione del 3° collegio di Roma, numero 496.

« Così deliberato ad unanimità di voti il 16 novembre 1870. »

Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per l'annullamento dell'elezione del 3° collegio di Roma.

(La Camera approva.)

È quindi dichiarato vacante il 3° collegio di Roma.

**PUCCIONI, relatore.** « La Giunta per le elezioni:

« Visti gli atti della elezione del collegio di Trapani, numero 431;

« Osservate le forme prescritte dal regolamento provvisorio della Camera;

« Udita nella pubblica adunanza del 15 dicembre 1870 la relazione del deputato Puccioni;

« Ritenuto in fatto che l'ufficio principale del collegio di Trapani proclamò eletto al primo scrutinio l'onorevole Salvatore Calvino, il quale ottenne 261 suffragi;

« Ritenuto che il reclamo presentato dall'elettore Alberto Buscaino Campo all'ufficio definitivo della seconda sezione di detto collegio e inserito nel relativo verbale è inattendibile;

« Ritenuto infatti che consta dal verbale medesimo che l'elettore Paolo Adragna al momento della votazione era assalito da un fremito nervoso alla mano destra che gli rendeva impossibile di scrivere il suo voto, e che conseguentemente domandò all'ufficio la facoltà di fare scrivere il bollettino da altro elettore di sua confidenza;

« Ritenuto che l'ufficio avendo constatata la fisica indisposizione da cui era affetto momentaneamente l'elettore, avvertendo inoltre essere notorio come esso fosse soggetto ad assalti di epilessia, autorizzò il medesimo a fare scrivere il bollettino dal signor Calandro Antonino, che da questi era stato a tal uopo indicato;

« Ritenuto che il procedimento dell'ufficio fu in piena